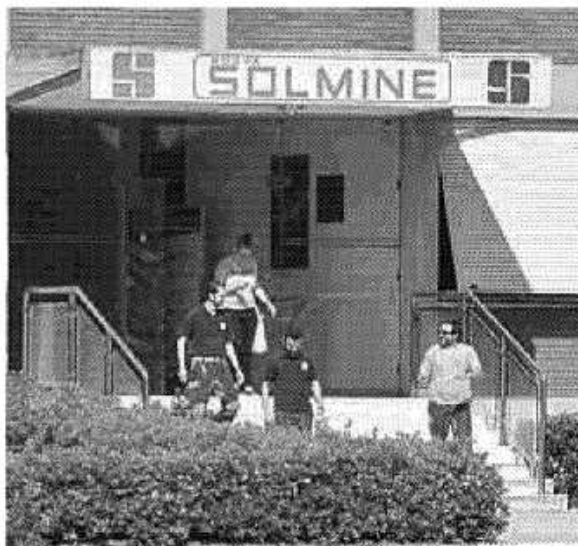


Data:
sabato 30.08.2014

LA NAZIONE GROSSETO

Estratto da Pagina:

11



ANSIA
Qui accanto
l'ingresso agli
uffici della
Nuova
Solmine.
Più a destra
il sindaco
Marcello Stella



«Nuova Solmine deve chiarire»

Emissioni nocive, il sindaco sollecita l'azienda. Opposizione mobilitata

«NESSUNO sconto per gli imprenditori che non rispettano le leggi». In relazione alla polemica relativa alla segnalazione di emissioni sopra i limiti dell'impianto di Nuova Solmine, il sindaco di Scarlino Marcello Stella precisa che l'autorizzazione integrata ambientale è gestita e regolata dal ministero dell'ambiente e che la competenza dei controlli sull'azienda è dell'Ispira, sempre per

FAENZI

«Serve urgentemente un consiglio straordinario aperto agli ambientalisti»

conto del ministero. Premesso questo, però, Stella dichiara: «Il Comune di Scarlino si impegna da subito a sollecitare Nuova Solmine per fare chiarezza e per azioni concrete e investimenti che migliorino tutti gli aspetti ambientali legati all'attività produttiva; azioni che garantiscano e aumentino la tutela del territorio, la salute dei cittadini, e mantengano i livelli occupazionali, che coinvolgono complessivamente oltre 200 addetti e il personale legato a processi produttivi di altre imprese». Poi il sindaco aggiunge ancora: «Si rende necessario aprire un confronto con tutti i soggetti e gli enti interessati, oltre che con il territorio, per interventi che siano in linea con le moderne tecnologie in grado di mantenere il corretto equilibrio dell'area

industriale del Casone. Inoltre sarebbe opportuno strutturare una modalità efficace che preveda di trasmettere le segnalazioni rilevate dagli enti di controllo anche al Comune sede di impianto».

SULLA SPINOSA questione prende posizione anche il comitato per il No all'inceneritore: «Apprendiamo — dicono dall'associazione — che gli ispettori del ministero dell'ambiente hanno comunicato alla Procura della Repubblica le violazioni di legge in cui sarebbe incorsa Nuova Solmine per quel che riguarda le emissioni di sostanze nocive. Da quanto emerso pare che si sia innanzi a sette anni in cui non si sono rispettate le norme e le prescrizioni e che, in tale lungo periodo, non si siano fatti gli investimenti necessari

per ridurre le emissioni inquinanti, in una piana notoriamente già pesantemente contaminata. Qualunque dichiarazione di auto assoluzione degli enti pubblici e dei privati purtroppo non potrà cancellare quanto subito dalla salute della popolazione, dei lavoratori e dall'ambiente». Il comitato si sente sotto attacco: «Oltre a non vigilare adeguatamente, la Provincia ha preferito, a spreco di una sentenza del Tar confermata dal Consiglio di Stato, dare l'autorizzazione a un nuovo impianto inquinante, un inceneritore, incompatibile con lo stato d'inquinamento della piana di Scarlino».

CI SONO INFINE Monica Faenzi e i consiglieri della lista Il Coraggio di Cambiare che invitano Stella a «convocare un consiglio comunale straordinario e urgente, aperto agli interventi pubblici delle associazioni ambientaliste, per discutere delle varie problematiche emerse relativamente alle emissioni di Nuova Solmine». «Bramerini e Marras — attacca Monica Faenzi in un suo post su internet — invece di condannare e denunciare la Nuova Solmine in merito al fatto che sfora con valori doppi rispetto al consentito i limiti per le emissioni inquinanti, la legittimano e si sbilanciano in rassicurazioni per i cittadini, e per noi che insieme alle associazioni ambientaliste avevamo chiesto risposte».



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.